



## TUNISIA

A cura di:

**Ambasciata d'Italia - TUNISIA**

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese

[dgsp1@esteri.it](mailto:dgsp1@esteri.it)

Con la collaborazione di:

**Agenzia per la promozione all'estero e**

**l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**

**ITA**<sup>®</sup>

ITALIAN TRADE AGENCY  
ICE - Agenzia per la promozione all'estero e  
l'internazionalizzazione delle imprese italiane

**Camere di Commercio italiane all'estero**

**Assocamerestero**

Associazione delle Camere  
di Commercio

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

**ITALIA** AGENZIA  
NAZIONALE  
TURISMO

[www.infomercatiesteri.it](http://www.infomercatiesteri.it)

## INDICE

### PERCHE'

- [Perchè TUNISIA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

### OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

### OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

### COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Indice Doing Business](#)

### ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

### RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

### RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

### TURISMO

- [SCHEMA TURISMO TUNISIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO TUNISIA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: TUNISIA VERSO L'ITALIA](#)

**PERCHE'**

**PERCHÈ TUNISIA**

- [Vicinanza all'Italia](#)
- [Normativa favorevole agli investimenti.](#)
- [Costo competitivo dei fattori di produzione e della mano d'opera](#)
- [Accesso libero al mercato dell'Unione Europea](#)
- [Facile approccio ai mercati contigui](#)

**Vicinanza all'Italia**

La Tunisia è il paese del Nord Africa più vicino all'Italia. Vi sono 4 voli giornalieri (2 Tunisair e 2 Alitalia) che collegano i due Paesi. Tunisair effettua voli anche su Milano, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo. Anche i collegamenti via nave con diverse compagnie italiane e tunisine sono giornalieri.

**Normativa favorevole agli investimenti.**

A settembre 2016 è stato adottato un nuovo Codice degli Investimenti (Legge 2016-71 del 30.9.2016 pubblicata sul Jort N 82 del 7.10.2016) per aumentare l'attrattiva economica del Paese attraverso la rimozione degli ostacoli amministrativi. Secondo la nuova normativa, l'accesso al mercato è generalmente libero tranne che per alcune specifiche attività economiche per le quali è obbligatoria un'autorizzazione. Ad aprile 2017, sono entrati in vigore i 3 decreti attuativi NN. 388, 389, 390 del 9.3.2017.

**Costo competitivo dei fattori di produzione e della mano d'opera**

Le nostre imprese sono invogliate dalla presenza di mano d'opera qualificata e competitiva, abbondante e a basso costo e dai costi molto competitivi dei fattori di produzione.

**Accesso libero al mercato dell'Unione Europea**

Fra l'Unione Europea e la Tunisia è in vigore un Accordo di libero scambio per i prodotti industriali. Esistono tuttavia ancora dei settori in cui il Paese applica talvolta delle barriere non tariffarie. Dall'ottobre 2015 è in corso un negoziato per un Accordo più completo (ALECA/DCFTA) per un'ulteriore intergrazione delle due economie attraverso un'armonizzazione della normativa tunisina all'UE, la graduale rimozione di tutti gli ostacoli paratariffari e l'apertura dei servizi.

**Facile approccio ai mercati contigui**

La Tunisia costituisce una potenziale "piattaforma" per l'approccio ai mercati contigui, grazie agli accordi bilaterali e multilaterali esistenti con i Paesi dell'UMA (Unione del Maghreb Arabo). In particolare, l'Accordo di Agadir, stipulato tra Tunisia, Marocco, Egitto e Giordania prevede la libera circolazione di beni industriali tra i quattro Paesi firmatari dal 1° gennaio 2005. Inoltre, nel luglio 2018, per rafforzare il suo ruolo di "hub", la Tunisia è divenuta membro del Mercato comune dell'Africa orientale e meridionale (COMESA).

Ultimo aggiornamento: 14/05/2019

[^Top^](#)

**DATI GENERALI**

<b>Forma di stato</b>	Repubblica Presidenziale
<b>Superficie</b>	162.155 Km <sup>2</sup>
<b>Lingua</b>	Arabo tunisino
<b>Religione</b>	Islamica
<b>Moneta</b>	Dinaro tunisino

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

## DOVE INVESTIRE

- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Trasporto e magazzinaggio](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)

### **Prodotti tessili**

Le aziende italiane hanno investito in prevalenza nel settore del tessile/abbigliamento. Questo settore richiede infatti abbondante mano d'opera, sovente non specializzata, il cui costo è contenuto in Tunisia. La quasi totalità dei capi di abbigliamento è diretta all'esportazione.

### **Prodotti delle miniere e delle cave**

Anche in questo settore sono presenti investimenti italiani. La nostra più importante ditta del settore è la COLACEM che, oltre a ricostruire lo stabilimento originario acquistato dai tunisini, ha anche impiegato parte delle risorse alla risistemazione/costruzione delle infrastrutture intorno alla base operativa.

### **Trasporto e magazzinaggio**

Nel settore dei trasporti hanno investito varie ditte italiane.

### **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

E' in crescita, in particolar modo, il settore dell'acquacultura.

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Lo sviluppo del settore dell'energia rientra tra le priorità del Governo tunisino.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

## COSA VENDERE

- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Prodotti delle altre industrie manifatturiere](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti tessili](#)
- [Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura](#)

### **Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche**

E' tra i primi settori nelle importazioni tunisine.

### **Prodotti delle altre industrie manifatturiere**

I prodotti delle industrie manifatturiere sono al primo posto nella classifica delle importazioni.

### **Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**

Priorità dell'attuale Governo è di incrementare gli investimenti in tale settore.

### **Prodotti tessili**

Il settore tessile è uno dei principali settori di investimento delle nostre imprese.

### **Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura**

In particolare il settore dell'acquacoltura sta incrementando la quota di investimenti.

Ultimo aggiornamento: 01/02/2019

[^Top^](#)

**OUTLOOK POLITICO****POLITICA INTERNA**

Aprifila delle cosiddette "primavere arabe", la Tunisia ha saputo gestire in maniera controllata il processo di transizione democratica avviato nel 2011, impegnandosi per garantire la continuità e il rispetto dei diritti umani. La via per il consolidamento delle istituzioni democratiche è stata avviata dall'adozione, nel gennaio 2014, di una nuova Costituzione, garante dei diritti e delle libertà dei cittadini e alla base della riorganizzazione amministrativa del Paese. Le successive elezioni parlamentari e presidenziali hanno portato alla maggioranza parlamentare del partito laico Nidaa Tounes e all'insediamento alla Presidenza della Repubblica di Beji Caid Essebsi.

Un generale accordo tra le maggiori forze politiche del Paese punta ad assicurare una relativa stabilità che consenta alla Tunisia di rimettersi sulla via dello sviluppo economico e adottare le necessarie riforme sul piano sociale. Si registrano di recente positivi segnali di ripresa del sistema economico, duramente colpito dall'impatto degli attacchi terroristici del 2015 a partire dal comparto turistico.

Dal 2016 il Paese è guidato da un governo di unità nazionale presieduto da Youssef Chahed, che gode del sostegno di un'ampia maggioranza parlamentare che assicura l'appoggio alle ambiziose riforme messe in campo. Il Governo ha adottato ad un'importante legge sugli investimenti e si attendono ulteriori avanzamenti in materia di lavoro e funzione pubblica. Nel 2017 è stata inoltre lanciata una campagna di lotta alla corruzione.

La politica di prevenzione e di lotta al terrorismo ha ottenuto risultati visibili, come testimonia la graduale ripresa dei flussi turistici dall'Europa.

Nei confronti di potenziali investitori, il Paese si presenta ancorato al percorso riformista, stimolato dall'attivismo di una società civile dinamica e sostenuto nei suoi sforzi di crescita da un'ampia schiera di partner e istituzioni finanziarie internazionali.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)

**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

La politica estera tunisina si fonda da tempo sulla scelta strategica di partenariato con l'Unione Europea, di mediazione nelle crisi regionali e di promozione dell'integrazione maghrebina.

La Tunisia punta al continuo sviluppo e al rafforzamento delle relazioni con l'UE, suo primo partner commerciale, indirizzando verso il mercato europeo circa il 75% delle esportazioni e da cui ottiene all'incirca il 55% delle importazioni totali. Il 19 novembre 2012 è stato firmato l'accordo politico sul partenariato privilegiato e il piano d'azione in vista della conclusione di un Accordo di libero scambio completo e approfondito (ALECA), che permetterà di integrare la Tunisia nello Spazio Economico Europeo.

Negli ultimi anni si assiste a segnali di un maggiore dinamismo tunisino in politica estera, a cominciare dalla richiesta di una rimodulazione dei rapporti con l'Unione Europea e dal rafforzamento della propria presenza nello scacchiere regionale, con particolare riguardo alle relazioni con la Turchia ed i Paesi del Golfo. In tale contesto si è tenuta nel novembre del 2016 la conferenza internazionale "Tunisia 2020: Road to Inclusion, Sustainability and Efficiency", in cui il Paese ha presentato ad una vasta platea internazionale un dettagliato piano di sviluppo, ottenendo circa 14 miliardi di finanziamento da investitori privati, organizzazioni internazionali e governi esteri.

La Tunisia ha mantenuto una costante attenzione nei confronti dell'Africa sub-sahariana, in un'ottica di stabilizzazione sub-regionale, anche in ragione della preoccupazione per i focolai di instabilità presenti nella regione sahariana.

Per la sua stessa posizione geografica, la Tunisia è attivamente impegnata nell'ambito dell'integrazione sub-regionale, in particolare nel quadro dell'Unione del Maghreb Arabo (UMA), non solo per motivi di sicurezza, ma anche come presupposto di una più fattiva e profonda collaborazione con l'UE. L'integrazione del Maghreb avrebbe conseguenze economiche di rilievo, come l'avvio dei grandi progetti infrastrutturali, che potrebbero costituire un ulteriore stimolo alla crescita economica e allo sviluppo degli investimenti esteri.

La Tunisia partecipa inoltre, sin dal periodo immediatamente successivo all'indipendenza, alla Lega degli Stati arabi.

Il Paese continua infine a rappresentare un partner di primaria importanza per gli Stati Uniti nella regione. Il Governo americano non ha mancato di assicurare il proprio sostegno alla fase di transizione democratica, anche con importanti aiuti economici. Nel 2014 il Governo tunisino ha sottoscritto un "Programma di partnership individuale e di cooperazione" con la NATO.

Ultimo aggiornamento: 16/10/2017

[^Top^](#)



**OUTLOOK ECONOMICO****QUADRO MACROECONOMICO**

L'economia della Tunisia sta attraversando una difficile fase di transizione. Continua a destare preoccupazione il tasso di inflazione che, nel 2018, si è stabilizzato al 7,5% e quello di disoccupazione, che rimane elevato, intorno al 15,2%. Ciononostante, lo scorso anno, alcuni indicatori macroeconomici hanno fatto registrare segnali positivi. A dicembre 2018, infatti, il tasso di crescita si è attestato al 2,6% e si stima che, nel corso del 2019, potrà raggiungere il valore del 2,9%.

Da gennaio a novembre 2018, gli IDE verso la Tunisia sono aumentati del 31,8% rispetto allo stesso periodo del 2017. Ottimi risultati in tal senso si sono registrati nei settori agricolo, industriale ed energetico.

La ripresa del settore turistico sta beneficiando del miglioramento del contesto nazionale di sicurezza, che ha convinto numerosi turisti stranieri a tornare in Tunisia, consentendo ad importanti tour operator europei di annunciare la ripresa delle loro attività nel Paese. Nel 2018, il settore ha fatto registrare una crescita del 17% rispetto al 2017.

La Banca Mondiale ha individuato alcuni punti di fragilità nel quadro macroeconomico, causati principalmente dall'alto valore del debito pubblico (70,5% circa a fine 2018) e dal deficit della bilancia commerciale. A questo, si deve aggiungere l'erosione delle riserve in valuta della Banca Centrale Tunisina.

Il FMI, ha stanziato nel maggio 2016 un programma quadriennale d'aiuto. Nel quadro di questo programma, il Fondo effettua periodiche missioni di esperti nel Paese. Il Governo tunisino si è impegnato ad implementare un rigoroso piano di riforme che punti alla riduzione degli squilibri macroeconomici, alla liberazione di nuove risorse finanziarie per la realizzazione di nuove infrastrutture, alla modernizzazione del settore pubblico e previdenziale, nonché l'allargamento dell'accesso al credito. Tuttavia, l'attuazione di tale programma ha fatto registrare diverse battute d'arresto.

Tale situazione ha indotto la Banca Centrale Tunisina ad orientarsi sempre più a favore di una maggiore flessibilità del tasso di cambio per allineare il dinario al suo valore reale e mantenere le riserve a un livello adeguato.

Ultimo aggiornamento: 07/05/2019

[^Top^](#)

**POLITICA ECONOMICA**

Il Primo Ministro Chahed ha messo in cima alle priorità del suo Governo il rilancio dell'economia del Paese attraverso i fondamentali obiettivi di aumento dell'export e l'attrazione di nuovi investimenti diretti esteri. La nuova fase della transizione economica mira al recupero della fiducia degli operatori economici tunisini e stranieri, all'aumento degli investimenti pubblici e privati, e al miglioramento del clima d'affari. Ad aprile 2017, è entrata in vigore una nuova Legge sugli investimenti, con i relativi decreti attuativi dedicati agli incentivi, ai settori liberalizzati, ai tempi di concessione delle autorizzazioni, e all'istituzione dei nuovi organismi di supporto e accompagnamento dell'investitore. L'Esecutivo cerca di portare avanti, seppur in maniera non sempre lineare, le riforme del mercato del lavoro, dei cambi e della sicurezza sociale. Anche il riordino della funzione pubblica resta una delle riforme chiave da attuare per il Governo. Il Fondo Monetario Internazionale ha più volte ribadito la necessità di maggiore celerità nell'implementazione delle riforme strutturali essenziali al contenimento dell'aumento del debito pubblico ed al sostegno alla crescita sostenibile. L'UE ha potenziato l'aiuto finanziario, al fine di rispondere alla crisi economica che attraversa il Paese, da destinare allo sviluppo socio-economico, all'aiuto alle imprese, alla lotta alla disoccupazione, soprattutto giovanile, al contrasto alla corruzione e al contrabbando, conformemente alle priorità del Piano di Sviluppo 2016-2020.

In data 1 luglio 2018, è entrato in vigore l'atteso Decreto n. 417 - che integra la Legge sugli Investimenti dell'aprile 2017 - relativo alla promozione degli investimenti e alla semplificazione amministrativa. Il decreto affranca molte attività economiche dalla necessità di autorizzazione, fondando la nuova impalcatura normativa sul principio della libertà dell'investimento. Restano subordinate ad autorizzazione (cosiddetta "lista negativa") le attività condotte nei seguenti settori: risorse naturali, trasporti, banche e mercato finanziario, industrie inquinanti, sanità, insegnamento, telecomunicazioni e alcune attività commerciali. Il Decreto fissa inoltre i termini tassativi entro cui l'amministrazione è obbligata a rispondere a coloro che richiedono le autorizzazioni. Ancor più significativa è dunque l'introduzione del principio del silenzio-assenso in caso di mancata risposta dell'amministrazione (salvo alcune eccezioni che riguardano sicurezza, difesa nazionale, salute e risorse naturali). Infine, il decreto rafforza il ruolo dell'Autorità Tunisina per gli Investimenti nella gestione delle richieste e nell'accompagnamento degli investitori.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)



## INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>PIL Nominale (mln €)</b>	34.679	35.708	40.856	40.118	35.000	36.467
<b>Variazione del PIL reale (%)</b>	2,9	2,7	0,8	1,3	1,9	2,4
<b>Popolazione (mln)</b>	10,8	10,9	11,1	11,2	11,4	11,7
<b>PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto ( \$ )</b>	11.130	11.140	10.144	11.621	11.922	12.125
<b>Disoccupazione (%)</b>	15,8	14,9	15,4	15,5	15,3	15,2
<b>Debito pubblico (% PIL)</b>	46,8	50,5	53,5	61,5	69,5	70,5
<b>Inflazione (%)</b>	5	4,8	4,9	4	5,3	7,5
<b>Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)</b>	3				3,9	1,1

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

## TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

**BILANCIA COMMERCIALE**

**EXPORT**

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
<b>Totale</b>	12.297 mln. €	12.607 mln. €	19.303 mln. €	nd %	nd %	
<b>PRINCIPALI DESTINATARI</b>						
	<b>2016 (mln. €)</b>		<b>2017 (mln. €)</b>		<b>2018 (mln. €)</b>	
	FRANCIA	3.930	FRANCIA	3.851	FRANCIA	38.623
	ITALIA	2.141	ITALIA	2.072	ITALIA	20.954
	GERMANIA	1.296	GERMANIA	1.462	GERMANIA	15.813
	<b>Italia</b> Position:nd	nd	<b>Italia</b> Position:nd	nd	<b>Italia</b> Position:nd	nd

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

**IMPORT**

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
<b>Totale</b>	17.622 mln. €	18.244 mln. €	13.178 mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
FRANCIA	2.725	ITALIA	2.849	FRANCIA	27.512
ITALIA	2.561	FRANCIA	2.757	ITALIA	29.088
CINA	1.647	CINA	1.641	GERMANIA	14.713
<b>Italia</b> Posizione: nd	nd	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd	<b>Italia</b> Posizione: nd	nd
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.</b>					

**OSSERVAZIONI**

Cambio medio annuale 2018 dinaro tunisino/euro= 3,11

## SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2016	2017	2018
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-4,33	-4.766	-4.908
Saldo dei Servizi (mln. €)	217	305	500
Saldo dei Redditi (mln. €)		593	1.595
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-3,4	-3.866	3.983
Riserve internazionali (mln. €)	5,34	5.065	4.275

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)



OSSERVAZIONI



**FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: TUNISIA (INWARD)**

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: TUNISIA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (mln € e var. %)	mln. €	mln. €	mln. €	802 mln. €	nd %	nd %
<b>PRINCIPALI INVESTITORI</b>						
	2015	2016	2017	2018		
					FRANCIA	175
					QATAR	134
					ITALIA	43
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

**OSSERVAZIONI**

Il flusso degli Investimenti Esteri in Tunisia ha registrato un incremento del 27,5% nel 2018 rispetto all'anno precedente, con circa 2.866,2 M.DT (circa 802 Milioni di euro). Si tratta del volume di IDE più importante mai raggiunto dall'anno 2014 (1966,9 M.DT, circa 551 Milioni di euro). La Tunisia ha superato gli obiettivi prefissati nel budget economico per l'anno 2018 relativi alle attrazione di investimenti esteri, che puntavano al raggiungimento di 2500 M.DT (circa 744 Milioni di euro). Nel 2019, è stata fissata una quota di 3000 M.DT di IDE (893 Milioni di euro). A livello settoriale, gli investimenti diretti esteri hanno riguardato:

- Settore delle industrie manifatturiere: 1.129,4 (316,2 Milioni di euro (+16% rispetto al 2017));
- Settore dell'Energia che ha segnato 910 M.DT di IDE, circa 254,8 Milioni di euro, con un incremento di 100 M.DT rispetto all'anno precedente;
- Settore terziario con un volume di IDE nel 2018 pari a 626,1 M.DT (circa 175,3 Milioni di euro), contro i 321,3 M.DT (circa 89,9 Milioni di euro) nel 2017;
- Settore agricolo: con un volume di IDE pari a 76,5 M.DT (circa 21,4 Milioni di euro) nel 2018, rispetto ai 25,6 M.DT (7,1 Milioni di euro) nel 2017.



## BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

### [Market Access Database della Commissione Europea](#)

Nel novembre 2018, il Ministero del Commercio ha deciso di sottoporre alcune categorie di prodotti alimentari e industriali al regime del cosiddetto "controllo tecnico" al momento dell'importazione in Tunisia. L'elenco dei prodotti che sono stati inclusi in tale sistema di controlli include: generi ortofrutticoli, succhi, formaggi, preparazioni alimentari, cioccolata, dolci, paste alimentari, saponi, prodotti di pulizia e di bellezza, articoli di prêt-à-porter, scarpe, prodotti in stoffa, elettrodomestici, cellulari, giocattoli, utensili in vetro e materiali sanitari in ceramica. In sostanza, l'importazione dei prodotti listati prevede un'autorizzazione all'ingresso delle merci in Tunisia, attraverso una procedura in diverse fasi. L'operatore economico (o il suo transitario in dogana) deve depositare un dossier con le schede delle specifiche (cahiers de charges) al Ministero del Commercio. Una volta depositato il dossier, il Ministero del Commercio provvede all'inoltro alle amministrazioni di competenza (Ministero dell'Agricoltura/Ministero della Sanità/Ministero dell'Industria/Ufficio nazionale dell'artigianato...) per ottenere un parere all'importazione del prodotto specifico. La procedura può anche comportare l'analisi di un campione della merce. In caso di risposta positiva, al dossier sarà assegnato un numero, che consentirà all'operatore economico (o al suo transitario) di presentare in dogana una dichiarazione dettagliata della merce importata.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
<b>GCI</b>	3,9	95	3,9	95	55,6	87
<b>Sub indici</b>						
<b>Requisiti di base ( %)</b>	4,4	79	4,4	84		
Istituzioni (25%)	3,8	78	3,8	80	51,97	75
Infrastrutture (25%)	3,7	83	3,8	82	62,47	84
Ambiente macroeconomico (25%)	4,2	99	3,9	109	65,73	109
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	59	6	58	83,16	58
<b>Fattori stimolatori dell'efficienza ( %)</b>	3,7	103	3,7	99		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	4	93	4,1	82	61,42	71
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,9	113	4	112	51,67	103
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,2	133	3,1	135	46,43	129
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,2	119	3,4	110	56,09	78
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,7	80	3,7	85	45,09	90
Dimensione del mercato (17%)	3,8	69	3,9	69	52,73	70
<b>Fattori di innovazione e sofisticazione ( %)</b>	3,3	104	3,4	97		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,6	101	3,7	98	57,77	73
Innovazione (50%)	3	104	3,1	99	32,72	84

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
<b>Indice di Liberta Economica</b>	57,6	114	55,7	123	55,4	125

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2016		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
<b>ETI</b>	4	91		
<b>Sub indici</b>				
<b>Accesso al mercato (25%)</b>	4,6	65		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	5	73		
<b>Amministrazione doganale (25%)</b>	4,3	62		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,7	115		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	3,7	115		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	3,7	115		
<b>Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)</b>	3,7	84		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3	96		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,6	90		
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,6	67		
<b>Contesto business (25%)</b>	4	95		
Regolamentazione (50%)	3,9	62		
Sicurezza (50%)	4,8	101		

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

**Note:**

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 13/05/2019

[^Top^](#)

	2016	2018
	Valore (%)	Valore (%)
<b>Peso % del commercio sul PIL</b>	78,7	

**Fonte:**

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 13/05/2019

[^Top^](#)

**FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS**

	2016 / 2017	2017 / 2018	2018 / 2019
Accesso al finanziamento	6,4	6,6	
Aliquote fiscali	5,9	5,8	
Burocrazia statale inefficiente	18,1	18,1	
Scarsa salute pubblica	0,5	0,3	
Corruzione	11,7	11,6	
Crimine e Furti	0,1	0,4	
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	5,7	3,9	
Forza lavoro non adeguatamente istruita	4	3,6	
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	4,9	6,3	
Inflazione	1,6	3,2	
Instabilità delle politiche	13,8	10	
Instabilità del governo/colpi di stato	4,3	7,5	
Normative del lavoro restrittive	7,4	8,1	
Normative fiscali	5	4,7	
Regolamenti sulla valuta estera	5,9	5,8	
Insufficiente capacità di innovare	4,7	4,2	

**Fonte:**

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

**Note:**

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in fonte. Tra una lista di 15 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2018		2019	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
<b>Posizione nel ranking complessivo</b>		88		80
<b>Avvio Attività (Posizione nel ranking)</b>		100		63
Procedure - numero (25%)	9		6	
Tempo - giorni (25%)	11		8	
Costo - % reddito procapite (25%)	4,6		4,3	
<b>Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)</b>		95		77
Procedure - numero (33,3%)	18		17	
Tempo - giorni (33,3%)	96		95	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	6,2		5,9	
<b>Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)</b>		48		51
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	65		65	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	712,1		664,8	
<b>Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)</b>		93		87
Procedure - numero (33,3%)	4		4	
Tempo - giorni (33,3%)	39		39	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	6,1		6,1	
<b>Accesso al credito (Posizione nel ranking)</b>		105		99
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	3		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	6		3	
<b>Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)</b>		119		83
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	4		6	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	5		5	
<b>Tasse (Posizione nel ranking)</b>		140		133
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	9		8	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	145		144	
Tassazione dei profitti (33,3%)	17		60,2	
<b>Procedure di commercio (Posizione nel ranking)</b>		96		101
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	50		50	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	469		469	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	3		3	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	200		200	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	80		80	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	596		596	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	27		27	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	144		144	
<b>Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)</b>		76		80
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	565		565	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	21,8		21,8	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	7		7	
<b>Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)</b>		63		67

**Fonte:**  
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

**Note:**  
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare [www.doingbusiness.org/methodology](http://www.doingbusiness.org/methodology).

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)



## ACCESSO AL CREDITO

### ACCESSO AL CREDITO

L'accesso al credito non risulta pienamente agevole per via di lungaggini burocratiche.

La Borsa di Tunisi è composta da 81 società piccole e medie quotate (afferenti soprattutto al settore bancario, immobiliare, grande distribuzione, automotive, meccanico ed elettronico) per una capitalizzazione totale di circa 10 miliardi di dollari e un finanziamento dell'economia del 10% del PIL.

Pur rappresentando uno dei mercati più piccoli del Nord Africa, nel corso del 2018, ha comunque fatto registrare risultati significativi a livello di transazioni e per il 2019 è prevista la quotazione di altre 5 aziende del settore tessile e immobiliare.

La Borsa ha avviato di recente un vasto processo di sviluppo e di revisione del quadro regolatorio con l'obiettivo di raddoppiare il numero di società quotate e il contributo del mercato finanziario al finanziamento dell'economia entro il 2020, operando per l'ingresso sul mercato delle imprese pubbliche e di aziende private attive nel settore energetico, dei trasporti e delle telecomunicazioni.

#### Condizioni assicurative SACE

Apertura: esiste la copertura del credito, ma può essere soggetta a restrizioni relative alla tipologia della controparte (Stato, Corporate, Banca);

Ammontare: quello previsto per il Paese o il limite previsto per la singola transazione;

Fuori budget: non vi è possibilità di copertura, ma in ogni modo alcune transazioni possono essere considerate caso per caso: quelle con rischi minimi (transazioni finanziate in parte dalle IFI, dalle banche regionali di sviluppo e da altre ECA; progetti di transazione finanziaria o di finanza strutturata), progetti di investimento, e transazioni relativi a rischi non creditizi.

Categoria rischio OCSE: 5/7

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)

## RISCHI

### RISCHI POLITICI

- [Stabilità politica interna](#)
- [Lotta al terrorismo](#)
- [Sicurezza del territorio](#)
- [Manifestazioni sociali](#)
- [Società civile](#)

#### **Stabilità politica interna**

A partire dal 2014 la Tunisia ha avviato un processo di consolidamento delle istituzioni democratiche, attorno al quale le forze politiche ed i maggiori partiti tunisini mantengono uno spirito cooperativo in nome dell'interesse del Paese e dell'unità nazionale.

#### **Lotta al terrorismo**

Dopo gli attentati del 2015, le Autorità tunisine si sono impegnate nel rafforzamento delle misure di sicurezza, in particolare dei siti sensibili (alberghi, attrazioni turistiche, porti, aeroporti e grandi arterie di comunicazione) e in una capillare lotta al terrorismo.

#### **Sicurezza del territorio**

Alcune aree del Paese permangono fortemente sconsigliate, ossia i territori al confine con la Libia e alcune zone montuose al confine con l'Algeria.

#### **Manifestazioni sociali**

Occasionali manifestazioni di dissenso sociale riguardano i governatorati di Kasserine, Kebili e Tataouine, in relazione alla precarietà della situazione economica. Al riguardo, si consiglia di consultare regolarmente il sito [Viaggiare Sicuri](#).

#### **Società civile**

La società civile, molto attiva negli ultimi anni, è impegnata in un costante dialogo con le Autorità governative per la realizzazione e il miglioramento delle riforme intraprese sul piano economico e sociale. Non mancano momenti di forte opposizione tra le Istituzioni e le associazioni sindacali.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)



## RISCHI ECONOMICI

- [Transizione economica in corso](#)
- [Logistica e Trasporti](#)
- [Liberalizzazione del mercato e concorrenza.](#)
- [Burocrazia](#)
- [Economia informale e contrabbando](#)

**Transizione economica in corso** L'economia non ha seguito il ritmo della transizione democratica. La situazione economica resta critica e risulta ancora molto dipendente da aiuti e prestiti internazionali che rischiano a medio-lungo termine di pesare sul debito pubblico. Ciononostante, emergono importanti segnali positivi con la ripresa del turismo, dei fosfati e dell'agroalimentare.

**Logistica e Trasporti** Va segnalata la debole performance del porto di Radès/Tunisi, il maggiore del Paese, che risente della vetustà degli impianti (mancanza di infrastrutture portuali e intermodali adeguate), di una scarsa governance interna al porto e di lungaggini amministrative per lo sdoganamento.

**Liberalizzazione del mercato e concorrenza.** Si segnalano ritardi nelle assegnazioni di commesse, problemi di trasparenza e ritardi nella realizzazione delle opere. Permangono barriere alla concorrenza in alcuni settori.

**Burocrazia** Sono presenti fenomeni diffusi di prassi clientelari, appesantite dalla gravosità delle procedure amministrative e dalle difficoltà legate alla proprietà delle terre.

**Economia informale e contrabbando** Sono molto diffusi prodotti di contrabbando, fenomeno che il Governo fa fatica a contrastare. Il settore informale rappresenterebbe infatti, secondo alcune stime, circa il 50% dell'economia.

Ultimo aggiornamento: 20/10/2017

[^Top^](#)

## RISCHI OPERATIVI

- [Attività sindacali](#)
- [Rimpatrio dei capitali](#)
- [non disponibile](#)
- [non disponibile](#)
- [non disponibile](#)

**Attività sindacali** Permane una serie di difficoltà legate alla gestione del personale, ciò in ragione della crescita del potere dei sindacati e delle loro rivendicazioni sociali (in alcuni casi, strumentali), che saltuariamente bloccano le attività produttive delle aziende nel settore pubblico e privato.

**Rimpatrio dei capitali** Permangono numerosi problemi di carattere operativo nella gestione della liquidità bancaria e forti rallentamenti per il rimpatrio di utili provocati dalla Banca Centrale di Tunisia.

**non disponibile** nd

**non disponibile** nd

**non disponibile** nd

Ultimo aggiornamento: 09/05/2019

[^Top^](#)



**RAPPORTI CON L'ITALIA****OVERVIEW**

La Tunisia ha sempre presentato caratteristiche ideali per gli investitori italiani, grazie alla vicinanza geografica, ad una normativa locale per favorire gli investimenti e dal costo molto competitivo dei fattori di produzione. La Tunisia rappresenta un ponte per l'Italia sul Mediterraneo, una piattaforma produttiva naturale per le imprese italiane impegnate a diversificare le proprie attività e penetrare nuovi mercati nel Maghreb, Africa subsahariana e Golfo. I vantaggi comparati della Tunisia per le nostre imprese sono costituiti dalla prossimità geografica con importanti mercati in Europa e Africa, la manodopera qualificata e la presenza di filiere produttive competitive ad alto valore aggiunto (in particolare per tessile, aeronautico, automotive e telecomunicazioni).

L'Italia è il secondo partner commerciale della Tunisia con interscambio bilaterale nel 2017 attorno ai 5,6 miliardi di euro, e un saldo in attivo. Siamo il secondo cliente e il primo fornitore della Tunisia, con una quota di mercato del 15,5%.

La presenza economica italiana in Tunisia è solida e dinamica, annoverando oltre 850 società (la maggior parte delle quali sono totalmente esportatrici). Le imprese italiane installate in Tunisia (miste, a partecipazione italiana o a capitale esclusivamente italiano) impiegano oltre 63mila persone e rappresentano quasi un terzo di tutte le imprese a partecipazione straniera. La maggior parte delle imprese italiane è concentrata nella Grande Tunisia e nelle regioni costiere. Esiste un elevato grado di integrazione tra le imprese italiane presenti in Tunisia. Sono intensi anche i rapporti consortili con il tessuto industriale locale. Le nostre aziende, pur nel contesto non facile degli ultimi anni, hanno mantenuto la loro posizione nel mercato tunisino. L'Italia è molto presente nei settori manifatturiero (soprattutto tessile/abbigliamento), energetico, costruzioni e grandi opere, componentistica automotive, bancario, trasporti, meccanico, elettrico, farmaceutico, turistico e agro-alimentare.

La Tunisia continua a rappresentare per il nostro Paese una costante priorità, circostanza ribadita nel corso delle ricorrenti visite politiche. Analogamente, è chiara alle Autorità tunisine l'esigenza di assicurare gli imprenditori stranieri sul miglioramento del clima d'affari nella nuova Tunisia e, per quanto riguarda le imprese italiane, sulle opportunità di investimento e partenariato che verranno offerte al nostro Sistema Paese. Le condizioni di sicurezza, notevolmente migliorate negli ultimi mesi, non rappresentano più un fattore di resistenza per le nostre imprese interessate ad investire in Tunisia. Tuttavia, permangono alcune criticità che colpiscono le imprese italiane, quali viscosità delle procedure burocratiche e disagi doganali imputabili a meccanismi amministrativi troppo macchinosi e a carenze infrastrutturali. La tenuta di condizioni di sicurezza adeguate e il miglioramento del clima d'affari sono le premesse necessarie per assicurare gli imprenditori stranieri e per garantire la continuità e il consolidamento di una presenza economica straniera significativa, nonché l'entrata di potenziali nuovi investitori nel Paese.

A tale riguardo, una serie di riforme strutturali in campo economico sono state adottate per ristabilire un clima d'affari più efficiente, ispirato a sani criteri di concorrenza. Nell'aprile 2017, è entrata in vigore una nuova Legge sugli Investimenti. Le Autorità tunisine hanno inoltre presentato un Piano strategico Tunisia 2020, ispirato a principi di crescita inclusiva e sviluppo sostenibile, che prevede, tra le altre cose, una serie di progetti infrastrutturali e d'investimento, pubblici e privati, per un totale di 60 miliardi di dollari, considerati prioritari per lo sviluppo del Paese e la riduzione della disoccupazione.

Ultimo aggiornamento: 06/02/2018

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: TUNISIA

Export italiano verso il paese: TUNISIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019	
<b>Totale</b>	2.924 mln. €	3.194 mln. €	3.468,82 mln. €	1.154,51 mln. €	1.013,49 mln. €	
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				109,45	110,77	38,23
Prodotti delle miniere e delle cave				36,2	12,99	13,63
Prodotti alimentari				70,3	52,53	44,94
Prodotti tessili				314,7	321,28	328,01
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				98,87	103,46	100,6
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				156,31	157,7	177,55
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				22,69	21,36	15,7
Carta e prodotti in carta				60,09	55,91	66,13
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				411,81	665,05	983,56
Prodotti chimici				159,05	160,16	162,94
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				20,83	19,76	22,44
Articoli in gomma e materie plastiche				135,46	145,29	148,27
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				38,58	36,66	29,72
Prodotti della metallurgia				308,55	360,82	340,29
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				96,58	105,25	107,83
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				54,88	56,69	60,42
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				263,29	267,97	286,94
Macchinari e apparecchiature				362,84	327,68	374,51
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				121,53	143,13	101,59
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				14,54	8,62	6,19
Mobili				14,1	17,22	12,23
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				47,79	41,2	42,4
Altri prodotti e attività				nd	nd	3,65

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

**IMPORT ITALIANO DAL PAESE: TUNISIA**

Import italiano dal paese: TUNISIA	2016	2017	2018	gen-apr 2018	gen-apr 2019		
<b>Totale</b>	2.243 mln. €	2.215 mln. €	2.485,68 mln. €	806,54 mln. €	823,07 mln. €		
<b>Merci (mln. €)</b>				<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				45,88	40,31	41,05	
Prodotti delle miniere e delle cave				137,96	167	215,46	
Prodotti alimentari				236,52	209,11	266,38	
Prodotti tessili				63,89	52	53,76	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				566,88	537,55	543,33	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				238,97	250,45	298,81	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				4,28	4,06	5,2	
Carta e prodotti in carta				5,23	7,01	7,58	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				84,4	30,15	62,26	
Prodotti chimici				73,78	80,62	69,96	
Articoli in gomma e materie plastiche				86,35	93,11	88,51	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				16,23	17,04	18,54	
Prodotti della metallurgia				24,2	26,18	46,7	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				74,82	72,56	80,83	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				59,51	59,57	64,62	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				261,38	281,83	278,09	
Macchinari e apparecchiature				71,03	72,49	78,71	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				120,43	136,33	170,13	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				14	15,46	18,48	
Mobili				2,32	2,92	3,45	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				41,86	40,03	48,28	
Altri prodotti e attività				nd	nd	25,27	
<b>Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.</b>							

**OSSERVAZIONI**



OSSERVAZIONI





OSSERVAZIONI

**TURISMO**

**SCHEDA TURISMO TUNISIA**

Graduatoria dei 5 paesi più visitati del 2016		
#	Paese	Totale viaggiatori
Posizione dell'Italia		Var % su anno precedente
		Quota parte su totale outgoing %
		Totale viaggiatori
		Quota parte su totale outgoing
		nd
		nd
		nd
I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2016		
#	Prodotto	Quota
Collegamenti aerei diretti		
Voli Alitalia con due frequenze giornaliere su Roma e Milano. Voli Tunisair su Roma, Milano, Genova, Venezia, Bologna, Napoli e Palermo. Collegamenti marittimi GNV, Grimaldi, COTUNAV		



**FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO TUNISIA**

Nel corso del 2015 gli attentati del Bardo e di Sousse hanno pesantemente colpito il settore turistico tunisino con un generale, drastico calo delle presenze. Le presenze italiane, che erano 252 mila nel 2014, sono scese a 72mila nel 2016 (-71%), mentre il 2017 ha mostrato rilevanti segnali di ripresa di flussi turistici e di rinnovato interesse per la Tunisia. Nel 2017, il numero di turisti italiani in Tunisia e' cresciuto del 22% con 82.132 presenze.

Nei primi due mesi del 2018 e' stato rilevato un +15% rispetto allo stesso periodo del 2017 con l'arrivo di circa 12.000 turisti italiani.

Ultimo aggiornamento: 07/03/2018

[^Top^](#)

**FLUSSI TURISTICI: TUNISIA VERSO L'ITALIA**

I flussi di turisti tunisini verso l'estero sono modesti. In merito alla presenza tunisina presso strutture ricettive nazionali, non risultano disponibili dati statistici di fonte nazionale ne' dati ISTAT (essendo questi ultimi aggregati per "Paesi dell'Africa mediterranea").

Va ricordato che le destinazioni classiche del turista tunisino sono sempre state l'Egitto, il Libano, la Turchia ed il Marocco per la vicinanza geografica, per i costi di soggiorno inferiori rispetto alle destinazioni europee e soprattutto perché non è richiesto un visto di ingresso. Tra i Paesi dell'area Schengen, la meta preferita resta senz'altro la Francia per i legami storici con il Paese e per la diffusa conoscenza della lingua francese in Tunisia e per la presenza di una considerevole collettività tunisina.

Nell'ambito della fascia di cittadini tunisini che scelgono di viaggiare in Europa, l'Italia rappresenta certamente una destinazione ambita, conosciuta e molto apprezzata.

Ultimo aggiornamento: 02/08/2017

[^Top^](#)